

# Emilia in cassa integrazione

Colpo di coda delle crisi aziendali in regione: 20 milioni di ore e la più forte crescita al Nord, +38%

di **Marco Bettazzi** • a pagina 2

## La crisi bussava in Emilia 20 milioni di ore di Cig

Nel Nord, la nostra regione è quella che nel 2019 ha avuto il peggior balzo nella cassa integrazione. La crescita è del 38%, il doppio dell'Italia. È l'effetto di Mercatone Uno, La Perla, Kemet, Marelli...

Dopo anni di calma torna ad aumentare la cassa integrazione. L'anno scorso l'Inps ha autorizzato in Emilia-Romagna più di 19 milioni di ore dell'ammortizzatore sociale, con un aumento del 38% rispetto al 2018 che consegna alla nostra regione il risultato peggiore del Nord industrializzato. Bologna fa poco meglio: più 32%. Erano del resto vari mesi che i sindacati segnalavano una ripresa della richiesta da parte delle imprese. E il bilancio finale dell'Inps certifica che qualcosa sta cambiando, anche perché era dal 2012 che la cassa integrazione non aumentava tanto, se si eccettua un piccolo rimbalzo nel 2016. Lasciano il segno quindi le difficoltà di alcune grandi aziende come, fra le tante, Mercatone Uno, La Perla, Kemet e Marelli.

L'aumento del 38% dell'Emilia-Romagna è peggiore di tutte le altre regioni industrializzate del Nord, co-

me il Piemonte (+14%), la Lombardia (+17%) e soprattutto il Veneto, che ha chiuso l'anno in calo (-9%), mentre la media italiana si ferma al +20%. Il conto delle ore è salito di oltre 5 milioni di ore fino a superare i 19 milioni, con una crescita del 20% della cassa ordinaria, usata per difficoltà momentanee, e ben più pesante, del 62%, della cassa straordinaria, sintomo di crisi strutturali delle imprese. Per entrambe le categorie si tratta di aumenti doppi rispetto alla media italiana. Può aver pesato anche la propensione all'export delle imprese emiliane, più scottate di altre da recessione tedesca, Brexit e guerra dei dazi. Entra più nel dettaglio la Uil, segnalando che ad aver aumentato in modo più sensibile il ricorso alla cassa integrazione è l'industria, che passa da 11 a quasi 17 milioni di ore, con una crescita del 52%, mentre l'edilizia cresce del 24% e il com-

mercio, dove è stata cancellata la cassa in deroga, diminuisce del 59%. C'è invece un boom dell'artigianato (+1.280%), che però viaggia su numeri molto più bassi, appena 37mila ore. I lavoratori interessati dalla "cassa" nel 2019, secondo stime del sindacato, avrebbero dunque perso stipendi per 22,8 milioni di euro. «Sono dati che ci preoccupano molto, soprattutto per l'industria - commenta Giuliano Zignani, segretario regionale della Uil - Anche il nostro territorio sconta la mancanza di una politica industriale nazionale. Bisogna affrontare subito il problema nel nuovo Patto per il lavoro regionale».

— **m. bett.**

la Repubblica  
Cronaca di Bologna  
5 febbraio 2020

### Il confronto

In Emilia la Cassa Integrazione è cresciuta del 38% nel 2019, una percentuale doppia rispetto alla media italiana. In Lombardia è aumentata del 14% nel Veneto è scesa del 9%.

### I settori colpiti

L'industria passa da 11 a 19 milioni di ore di cassa, con un aumento del 52%. Nell'edilizia la crescita è del 24%.

### ▲ Industria

È nelle fabbriche, nelle aziende più votate all'export che nel 2019 si è sentita di più la crisi dei mercati internazionali

### 📷 In piazza per il lavoro

Una delle tante manifestazioni per la difesa del posto di lavoro. Nel 2019 le crisi aziendali, da Mercatone Uno a Magneti Marelli, hanno prodotto un balzo della cassa integrazione del 38% fino a sfiorare 20 milioni di ore

